

Sdo Primi passi per i progetti

La commissione Roma capitale ha deciso ieri mattina la strada da seguire per arrivare alla progettazione del sistema direzionale orientale. Sarà preparato un documento programmatico da discutere e approvare in consiglio comunale e in base a quelle indicazioni verrà preparato il piano guida per lo Sdo. Ma a chi sarà affidato questo piano? L'assessore all'urbanistica Antonio Pala aveva indicato nei giorni scorsi una super commissione composta dall'architetto Kenzo Tange dal giurista Sabino Cascese e dall'urbanista Gabriele Scimeni. Ieri però è stata scelta una strada diversa. L'idea prevalente nella commissione - di cui è presidente il vicepreside Pierro Salvagni vicepreside - è di affidare il piano guida al Consorzio Sdo.

Completamente ripulito il negozio di «Furst» una delle più famose orificerie della città I ladri sono arrivati al forziere penetrando da una porticina laterale dell'hotel Majestic

Banda del buco in via Veneto In volo 2 miliardi di gioielli

Un piano preparato «a regola d'arte» una preda illustre ed un succulento bottino di oltre 2 miliardi in gioielli. La «banda del buco» è riuscita a ripulire completamente la gioielleria «Furst» di via Veneto. I ladri sono entrati, domenica mattina nell'hotel «Majestic», chiuso per restauro, approfittando dell'assenza del portiere. Un buco nel pavimento e la razzia ha trovato via libera.



Le vetrine ripulite di «Furst» e l'entrata principale della gioielleria in via Veneto

Sono stati i ladri di classe veri «professionisti» del martello pneumatico. La scorsa domenica hanno completamente ripulito la gioielleria «Furst» in via Veneto una delle più famose ed eleganti della città. Un colpo da veri maestri. Niente armi, niente violenza. Un piano preparato alla perfezione. Forse fin troppo ed un succulento bottino di due miliardi è bastato davvero poco per espugnare quella «cittadella fortificata», con tanto di doppi allarmi collegati alla questura che è la gioielleria «Furst».

Roma. Già nel 1963 i gioiellieri di via Veneto furono assaltati dai banditi armati fino ai denti. Scesero da una potente berlina e iniziarono a sparare e a tirare bombe a mano contro le vetrine. Niente da fare. I vetri resistettero e gli assaltatori del «Fort Knox» della via della

dolce vita furono costretti ad una precipitosa fuga. Questa volta è stato il «professionismo» della «banda del buco» a sconfiggere le barriere erette dal proprietario Manlio Bertucci 36 anni fa. Difesa del palazzo in via di S. Risto Isidoro gli operai



Viterbo Giovedì sciopero e corteo

Giovedì 10 marzo i lavoratori della provincia di Viterbo si fermeranno per lo sciopero generale di otto ore indetto da Cgil Cisl Uil. Con la mobilitazione dei 10 sindacati riaprono una stagione di iniziative di lotta (quattro marce per il lavoro si tengono ogni settimana). La realizzazione della piattaforma ha al centro le opere fondamentali per la crescita del Viterbese. I ammodernamento della Cassia a quattro corsie il completamento della trasversale, il ripristino della ferrovia Civita Castellana. La realizzazione del Centro merci di Orte. I istruzione di un centro di protezione civile a Viterbo.

Mense Lavoratrici contro assessore

L'autogestione non piace a Bernardo, assessore alla scuola e sostenitore dei miglioramenti. «È infatti questa la sua idea - denunciano le cooperative che gestiscono la ristorazione per conto del Comune - come dimostra la mancata applicazione della delibera del 17 ottobre dell'87». Con quella delibera veniva superati alcuni nodi di carattere giuridico normativo sulla refezione scolastica e venivano innalzati i contributi pasto del Comune a 3500 lire contro le 3000 precedenti.

Dossier dei comunisti sui mali delle nuove Unità sanitarie locali Caos burocratico e servizi inutilizzati

Dodici Usl ridotte e abbandonate

Sessantasei giorni per un'operazione all'Oftalmico, strumenti sofisticati inutilizzati per assenza di personale, medici dallo straordinario d'oro e dipendenti superassenteisti, paralisi amministrativa provocata dall'unione di più Usl. A due mesi dalla riduzione delle unità sanitarie gli eletti del Pci hanno presentato un primo bilancio nero. «Crediamo che sulla sanità si debba aprire una vertenza».

due contendenti. Altre unità sanitarie come la 6, la 8 e la 9 non sanno invece a chi affidare la direzione del servizio. «L'accorpamento è stato fatto senza studiare la situazione», ha denunciato il Pci - senza alcuna idea per l'utilizzazione di tutte le risorse professionali. Ma accanto a dirigenti medici e non in cerca di occupazione vi sono dei veri e propri specialisti. Un altro esempio di come la Regione butta i soldi? L'assessorato ai servizi sociali autorizza la Usl Rm2 ad acquistare un letto ortopedico elettronico dalla Te Sa. Prezzo pagato 10 milioni e 300mila lire. Lo stesso letto viene offerto dalla Rizzoli a 6 milioni e mezzo.

La macchina amministrativa inceppata. L'unione di più Usl si è rivelata una trappola infernale. Nella nuova Usl Rm2 ce ne sono 150 dirigenti mentre ne occorrono 50. Nella Rm1 per 6 posti direttivi sono in gara 36 aspiranti. La lotta al collo per gli incarichi sta paralizzando le attività ed è finita perfino a botte tra

Centro storico «vertice» senza decisioni

L'incontro convocato da Signorello su traffico, commercio e inquinamento è stato inutile.



Nicola Signorello

arrivati con una nccetta. Rubino Costi assessore all'edilizia privata annuncia: «Bisogna sospendere le autorizzazioni e le concessioni per lavori edili nel centro storico». L'aveva già scritto in una lettera al sindaco il 26 febbraio scorso. Tenne poi un incontro con i dirigenti della Usl Rm2. Ma non è stato il tempo o la volontà di accennare a nulla. L'ora dell'incontro è stata assorbita dall'antica disputa se dare poteri reali con delega uomini e mezzi all'assessorato al centro storico. L'hanno proposto e sostenuto Ludovico Gatto e il capogruppo comunista della circoscrizione Ciano. Decisamente contrario l'assessore Pala, perché «sarebbe un superassessorato che assorbe le competenze delle ripartizioni comunali e circoscrizionali». Caos mai suggerisce Pala gli si può affidare il compito di coordinare tutti gli interventi. Chi intanto non aspetta tempo è il dinamico Luigi Celestre Angrisani. Al di là di nuvola glie o schiantate l'assessore ha iniziato a spalucrare tra le migliaia di licenze. Appunterà l'occhio sugli ultimi cinque anni e la lente d'ingrandimento su quelle rilasciate dopo il '86, anno in cui è avvenuta la liberalizzazione dei fitti. «Da allora - dice Angrisani - il fenomeno delle irregolarità ha avuto un'impennata».

Terracina Negoziante ucciso e bruciato

È stato identificato il cadavere dell'uomo ritrovato carbonizzato nel suo furgone nelle campagne di Terracina, la sera di sabato scorso. Si tratta di un commerciante ambulante in materiali elettronici di Livorno, Vincenzo Forte, bracciato 46 anni. I motivi di questa ferocia esecuzione rimangono ancora nel mondo delle ipotesi. Anche se si fa sempre più consistente l'ombra di un regolamento di conti di stampo camorristico.

Comunicazioni giudiziarie a Monterotondo

Scorie di amianto della Ceamit Comune e Sanità sotto accusa

Le scorie d'amianto della Ceamit di Monterotondo inquinano l'aria. Il pretore Gianfranco Amendola ha mandato quattro comunicazioni giudiziarie al proprietario della fabbrica per lesioni colpose al sindaco, all'assessore all'Urbanistica e al responsabile dell'Igiene pubblica della Usl Rm 24 per omissioni di atti d'ufficio. Sono sotto accusa per aver permesso la costruzione di 150 case accanto alla Ceamit.

Oltre al dirigente della Ceamit sono stati incriminati per omissioni di atti d'ufficio il sindaco di Monterotondo Carlo Lucherini del Pci e l'assessore all'Urbanistica Alberto Palmieri. Secondo il magistrato marone la licenza di costruzione è abilitata per un edificio di 150 appartamenti accanto alla Ceamit senza fare nessun controllo preventivo. La quarta comunicazione giudiziaria ha raggiunto il capo servizio del settore Igiene pubblica della Usl Rm 24 Carlo Belloni che ha autorizzato l'abitabilità in quelle case senza fare i necessari controlli per stabilire qual è il grado di insalubrità della Ceamit e quali i rischi per la gente che è andata a vivere in quelle 150 case.

Processo Matteucci Settantuno anni di carcere per i 3 che gettarono un ubriaco nel tritarifiuti

Si avvia alla conclusione il processo per i tre spagnoli accusati d'aver ucciso gettando tra le pale di un camion tritarifiuti la notte del 4 febbraio 1986 Simon Matteucci. Il pubblico ministero Giuseppe Roselli ha terminato ieri la sua requisitoria chiedendo 26 anni di condanna per José Querol Buguez e Juan Muñoz Jurado 19 anni invece per Antonio Escobar Beltran. Secondo l'accusa Buguez uccise materialmente l'italiano francese Simon Matteucci. Per Jurado l'accusa è invece di dolo eventuale. Per il pm Roselli era pronto a dare una mano al connazionale per uccidere Matteucci e fu quello che gridò «Questa è spazzatura buttala via».

GALLERIA D'ARTE ORO DEL TEMPO VIA DELLA GATTA, 1/B - 00186 ROMA (PIAZZA DEL COLLEGGIO ROMANO PALAZZO DORIA) TELEFONO 06/6789276 "non sempre il diavolo..." 13 quadri, 8 disegni di Gilberto Filibeck testo critico di Dario Micacchi intervista all'autore di Hilde Ponti inaugurazione 8 marzo, ore 19 orario 11-13 - 17 30-21 fino al 18 marzo 1988